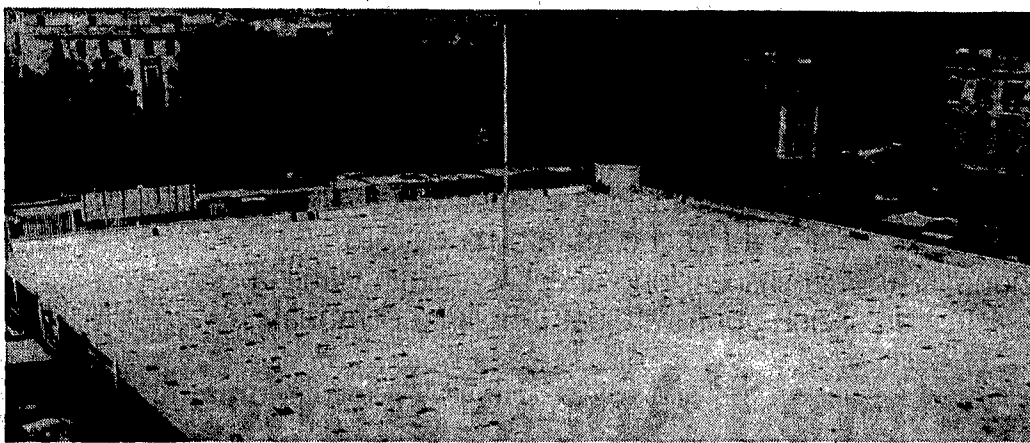


Iniziato tra le polemiche il trasferimento dei banchi da via Andrea Doria alla nuova area attrezzata

Le piazzole sono piccole e manca lo spazio per 40 commercianti. Sindacati contro il Comune

Così si presentava fino all'altro giorno l'area del nuovo mercato del Trionfale



# Stretti stretti nel nuovo mercato

Comincia, tra le polemiche, il trasferimento del mercato di via Andrea Doria nella nuova area attrezzata. Mancano i parcheggi, manca un piano per l'arredo e la viabilità. Ma soprattutto manca lo spazio. Il comitato del mercato vuole lasciare fuori 40 banchi, ma l'assessore non ci sta. Apvad e Coldiretti: «Non rientrate se non verranno rispettati gli accordi già raggiunti».

## MARINA MASTROLUCA

Una gru solleva i chioschi e li sistema nella nuova sede. Ci sono voluti sei anni per terminare i lavori e renderli agibili. Ora il plateatico attrezzato, come viene definito, è pronto e apre i cancelli, ma tra mille polemiche. Gli operatori protestano che non c'è posto e che 40 banchi dovranno restare fuori, secondo gli accordi già raggiunti con l'amministrazione comunale. Entro l'8 settembre, comunque, stando all'ordinanza del 5 agosto dell'ex assessore al commercio Malerba, tutti i banchi attualmente disposti

lungo via Andrea Doria e le strade limitrofe dovranno spostarsi nei rettangolini di spazio assegnati ad ognuno e numerati secondo la nuova geografia del mercato. E già qui cominciano i guai. I nuovi banchi sono sottodimensionati rispetto alle reali esigenze dei commercianti: le piazzole destinate ai coltivatori diretti e agli ortofruttili misurano dai 5 ai 10 metri quadrati, mentre i negozi di alimentari, le macellerie e le pescherie arrivano a 16, contro i 25 previsti dalla delibera dell'86, per la creazione di 13 plateatici attrezzati.

«Unica soluzione per acquistare un po' di spazio - dice Mario Auletta, presidente del comitato del mercato - è quella di lasciare fuori della recinzione i 36 merciai e i 4 fiorai, forniti di banchi mobili. Ed è tanto più necessaria dopo la costruzione di una piazzina destinata ai vigili urbani, all'ispettore e alla nettezza urbana, che ha "rubato" 2500 metri quadrati su 9000, uno spazio sufficiente per 60 banchi». Un accordo in questo senso, in realtà, è stato raggiunto all'inizio di luglio, in una riunione presso la VII commissione consiliare, presieduta dal capigruppo della XVII circoscrizione, i rappresentanti di categoria dei sindacati e del comitato del mercato. Nella stessa sede è stato affrontato anche il problema dei parcheggi, della viabilità nella zona e dell'arredo del nuovo mercato. L'accordo ottenne anche il parere favorevole dell'allora assessore al la-

avori pubblici Pietro Giubilo. Il rientro forzato per tutti è, quindi, una sorpresa. La proroga ottenuta a luglio per decidere le modalità del trasferimento degli operatori scade soltanto il 30 settembre e i lavori per il collettore che passa proprio attraverso via Doria (con cui si giustifica l'improvvisa fretta dopo tanti anni) cominceranno, si dice, il 1° ottobre. Tanto più sorprendente perché non esiste nemmeno l'ombra di un parcheggio o l'indicazione, almeno di massima, delle caratteristiche dei nuovi banchi, che verrà decisa entro 5 anni. Quel che è certo, invece, è che devono essere tassativamente rispettate le misure stabilite. Così in molti sono costretti ad inventarsi soluzioni artigianali, come quella di segnare il proprio banco, per farlo rientrare nei limiti. «L'operazione costa intorno ai 4 milioni - dice Mario Auletta -. Ma se tra 5 anni ci dicono che dobbiamo cambiare, ricominciamo da capo. Un banco costa dai 12 ai 35 milioni e la ditta che otterrà l'appalto farà affari d'oro». Intanto, ognuno si arrangia come può e il mercato modello dei progetti rischia di diventare un cumulo di baracche, accroccate alla meno peggio, mentre si teme che i marciapiedi negati ai 40, verranno concessi ai banchi in rotazione, facile terreno di cliente.

L'assessore al commercio Bernardo assicura che rotazioni non ce ne saranno, «ma gli operatori devono rientrare tutti, perché c'è una denuncia penale degli abitanti della zona a carico di esercenti e amministrazioni». «Gli accordi passati - aggiunge - non possono essere rispettati se non rientrano nei termini stabiliti dalla legge». Oggi l'incontro con la XVII circoscrizione. Ma i delegati degli operatori, l'Apvad e i sindacati e il comitato del mercato ottengono una proroga. Ma il 5 agosto una nuova ordinanza di Malerba stabilisce il trasferimento di tutti all'interno dell'area. Per i 134 operatori ortofruttili, i 69 coltivatori diretti, i 36 merciai e i 4 fiorai rimane poco spazio: dai 5 ai 10 metri quadrati.

# Pronto da un anno è rimasto vuoto

Anni di progetti, di modifiche e di polemiche. Il nuovo mercato di via Andrea Doria, che ieri ha aperto i cancelli, ha una lunga storia alle spalle. Già negli anni 70 si pensava ad una nuova sede per le bancarelle del Trionfale, ma solo nell'81 si decide il trasferimento nell'area ex Iacp, adiacente alle strade dove hanno trovato posto i banchi degli ambulanti. Il progetto prevedeva allora la costruzione di 185 negozi di 22 metri quadrati ciascuno e di un parcheggio sopraelevato. Accantonata l'idea originaria, viene scelta nel 1983 una soluzione più modesta: sistemazione dei 9120 metri quadrati dell'area prescelta con la realizzazione di una rete fognaria, allacci per la luce e per l'acqua e una palazzina per i servizi. Il mercato avrebbe dovuto ospitare 312 operatori. Da allora ci sono voluti 5 anni per completare i lavori. Ma una volta ultimati, l'area rimane vuota per un altro anno. È del 31 maggio dell'88 l'ordinanza dell'assessore Malerba che stabilisce il trasferimento degli operatori da via Doria all'interno del recinto attrezzato entro il 30 giugno. Mancano, però, luce ed acqua e i sindacati e il comitato del mercato ottengono una proroga. Ma il 5 agosto una nuova ordinanza di Malerba stabilisce il trasferimento di tutti all'interno dell'area. Per i 134 operatori ortofruttili, i 69 coltivatori diretti, i 36 merciai e i 4 fiorai rimane poco spazio: dai 5 ai 10 metri quadrati.

# Nonne uccise Fiumicino. Bloccati esportatori di valuta

«Seminfermo di mente». Andrea Salvatore, il giovane tossicodipendente romano di 22 anni accusato di aver ucciso la nonna paterna e quella materna dopo aver rubato i soldi per la dose e un televisore, per i medici è «incapace di intendere e di volere». I professori Franco Ferracuti e Giovanni Bonfiglio hanno consegnato la perizia psichiatrica al giudice istruttore Augusta Janini. Diciassette cartelle dattiloscritte frutto di un lungo esame della vita del giovane tossicodipendente. Dall'analisi dei medici emerge il dramma di questo ragazzo cresciuto nel popolare quartiere della Magliana con i suoi palazzoni di cemento venuti su come funghi negli anni d'oro della speculazione edilizia romana. Tossicodipendente dall'età di 13 anni, Andrea Salvatore è descritto dalla perizia come un ragazzo insicuro, assillato da complessi di inferiorità, soggetto a continue crisi depressive, a disperazioni profonde che lo hanno portato anche a tentare il suicidio. Nella perizia si svela anche la «povertà» culturale di Andrea Salvatore. Condizione comune a troppi giovani di quel quartiere in fuga precoce dalla scuola, abbandonati a se stessi in sosta davanti ai muretti o ai bar del quartiere. Dalle dense pagine della perizia emerge anche che Andrea non sopportava di convivere con il nuovo partner di sua madre. Arrestato subito dopo la morte della nonna paterna Maria De Filippi, avvenuta il 5 febbraio scorso, accusato di omicidio il giovane tossicodipendente ha confessato. Ma per l'accusa dell'omicidio dell'altra nonna, Luisa Rocchi, continua a negare. Dell'atroce delitto accusa il suo compagno, Massimiliano Rocchi, diciannove anni, anche lui un giovane della Magliana. Quel giorno, il 21 novembre scorso, Andrea ammette di aver assistito all'aggressione ma ad uccidere sarebbe stato, secondo la sua deposizione, solo Massimiliano.

Cinque miliardi sequestrati, cento verbali per contrabbando, sessanta processi amministrativi, un verbale penale e una denuncia a piede libero. È questo il bilancio di otto mesi di attività, dal primo gennaio al 31 agosto scorso, del servizio antidroga della dogana dell'aeroporto di Fiumicino, per un totale di circa 400 operazioni.

A tale considerevole cifra si è arrivati attraverso il sequestro soprattutto di dollari americani (700mila) e di marchi tedeschi (283mila), ma vi sono anche dollari canadesi, franchi francesi, yen, pesetas e lire italiane, oltre a titoli di valore, posseduti prevalentemente da persone dirette in Sud America e negli Stati Uniti. Uno di questi è un professionista siciliano, del quale non è stato rivelato il nome essendo ancora in corso le indagini, a cui i funzionari dello Svad (Servizio vigilanza antidroga dogana) hanno sequestrato in giugno titoli per ben 362 milioni di lire.

Il verbale penale riguarda un cittadino italiano residente negli Stati Uniti, arrestato perché cercava di portare all'estero 177 milioni in titoli e valuta. Se l'è cavata con una denuncia a piede libero, invece, un passeggero trovato in possesso di 129 milioni di lire in assegni poco prima di imbarcarsi su un volo per Parigi.

Per quel che riguarda il contrabbando, infine, imperverano videoregistratori e macchine fotografiche. Sono soprattutto questi beni di consumo (presumibilmente «souvenir» di viaggio di turisti al rientro) a comporre i cento verbali per contrabbando di merce varia. Valore totale: 250 milioni di lire.

# Il motel sarebbe stato acquistato da Renato Armellini. L'Acì difende la vendita: «Il Comune non ha voluto l'ostello»

L'Acì non ci sta. Accusato di aver svenduto il motel sulla Colombo ai privati, l'Automobile Club accusa il Comune. «L'accordo era raggiunto. Avevamo perfino l'appuntamento dal notaio, l'1° luglio '85, per formalizzare la vendita. Poi è cambiata la giunta e del motel non si è mai più parlato». Intanto, si dice che dietro la società che si è aggiudicata l'asta, la «Emona», ci sia il costruttore Renato Armellini.

## MAURIZIO FORTUNA

Dopo le accuse di aver svenduto l'ostello ai privati, l'Acì contrattacca: «Se non abbiamo venduto il motel al Comune la colpa è tutta della giunta Sinorello. Con l'amministrazione di sinistra, guidata da Vetere, avevamo raggiunto l'accordo per vendere a 2 miliardi e 850 milioni. Le parti avevano addirittura appuntamento il 1° luglio 85 davanti al notaio Bertone per attendere il rogito notariale. Ma nel frattempo c'erano state le elezioni e la giunta era cam-

mai stata. In maggio 85 ci sono state le elezioni amministrative ed il cambio di giunta. Di acquistare l'ostello, in Campidoglio, non se ne è più parlato. Così, nella sede dell'Acì, si ricostruisce l'ultimo anno di trattative. Il 26 gennaio 87, due anni dopo la delibera per l'acquisto, il consiglio generale dell'Acì scrive al Comune di Roma invitandolo a procedere negli atti di compravendita, altrimenti si ritirerà libero da ogni impegno contrattuale. Subito dopo indice una nuova asta. Il Comune non si fa mai vivo. D'altronde, come il Comune, anche la Regione ha le sue parti di responsabilità. Il Pci aveva cercato, con un emendamento, di destinare una parte dei 50 miliardi a disposizione per la ricettività alberghiera, per l'acquisto del motel. L'emendamento era stato bocciato. E il tentativo, in extremis, dell'assessore al-

lo sport Paolo Arbarello, di chiedere in affitto la struttura e di ristrutturarla, si è rivelato un bluff. Una proposta che non è stata mai ufficializzata. Dopo questi tentativi andati a vuoto, a metà luglio 88 c'è l'asta definitiva. Partecipano poche società, selezionate, e la ditta «Emona» si aggiudica l'ostello per la cifra di 3 miliardi e 781 milioni. La «Emona» è una società immobiliare di cui non si sa molto, ma negli uffici dell'Acì si sussurra che appartiene al palazzinaro romano Renato Armellini. Esterino Montino, consigliere comunale comunista, aveva denunciato, già in passato, le manovre di Armellini per accaparrarsi l'ostello. Secondo Montino, il costruttore avrebbe voluto acquistare il motel per ristrutturarlo, ricavarne 150 appartamenti per poi affittarli al Comune come alloggi per gli sfrattati. D'altra parte, il costruttore ro-



Il motel dell'Acì sulla via Colombo

# Negozi fuorilegge. L'assessore ai vigili: «Bernardo ha torto gli abusivi sono solo 100»

«Non sono più di cento i negozi abusivi che devono essere chiusi». Celeste Angrisani, assessore psi ai vigili urbani, ha smentito ieri il suo collega dc e assessore al commercio, Corrado Bernardo, che nei giorni scorsi aveva parlato di ben 462 ordinanze di chiusura giacenti dall'87 negli uffici della VII ripartizione, quella della polizia urbana, in attesa della firma che le renda operative. Più in generale, ad essere posta sotto accusa era tutta la situazione di caos ed inefficienza che, secondo l'assessore democristiano, regnerebbe al Comune di Roma in fatto di concessioni di licenze e controlli sull'abusivismo. Altrettanto polemica la risposta di Angrisani: «Evidentemente l'assessore Bernardo voleva a tutti i costi fare dichiarazioni grosse», ha detto il responsabile della polizia urbana, «462 mi è sembrato un numero spropositato. Così siamo andati a controllare ed abbiamo trovato la conferma di ciò che già sapevamo. La realtà è molto più semplice e meno allarmante. Si tratta di un ordinario arretrato di lavoro dovuto alle ferie appena concluse e alla recente crisi in consiglio comunale. Sotto accusa sono anche le insegne che impediscono la vista di monumenti e palazzi antichi. Nei giorni scorsi si era addirittura parlato di un provvedimento di chiusura temporanea scovato nelle pieghe dei regolamenti per dare un preciso segnale di fermezza sia agli abusivi che all'amministrazione comunale. Ma ora tutti i propositi di battaglia ai negozi fuorilegge sembrano rientrare. Da una parte come dall'altra, naturalmente, si promette di snellire le procedure, oggi interminabili, per il rilascio delle licenze».

# Rapina Fuggono con le borse piene d'oro

Colpo da 500 milioni di lire questa mattina alle 7 nel deposito del grossista di argenteria e preziosi di via Livorno 14 a piazza Bologna. Il titolare del deposito, Roberto Venzaga di 32 anni, quando ha aperto il portone di ingresso dello stabile dove in un appartamento al primo piano è situato il suo deposito, si è sentito puntare alle spalle una rivoltella da uno sconosciuto che gli ha imposto di salire velocemente al primo piano. Qui li attendeva un complice. Armi alla mano, Roberto Venzaga è stato costretto ad aprire il portone blindato dell'appartamento-deposito. Disinnescati gli impianti d'allarme, il titolare ha dovuto quindi aprire due capaci cassaforti e subito dopo è stato legato e imbavagliato. Tranquillamente i malfattori hanno fatto man bassa dei preziosi. Un'ora più tardi Roberto Venzaga è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

# Terrorismo Perquisiti 10 militanti di destra

Perquisizioni sono state fatte ieri mattina nelle abitazioni di alcuni «estremisti di destra» che gli inquirenti sospettano di favoreggiamento di un terrorista del Nar. Le perquisizioni hanno portato sequestro di materiale cartaceo e di alcuni coltelli di genere proibito. Quattro giovani sono stati denunciati. Non risulta che siano state trovate tracce del latitante del Nar, Michele Muzzolo, ricercato dal 1982 per banda armata, rapine e possesso di armi. «Vivissimo sconcerto» sull'operazione di polizia che ha riguardato alcuni suoi militanti, è stato espresso dal «Fronte della gioventù» di Roma. Nella nota si afferma che i militanti e dirigenti del Fdg non hanno nulla a che vedere con la «struttura di favoreggiamento nei confronti di terroristi latitanti» citata nelle motivazioni di mandati di perquisizione e delle comunicazioni giudiziarie.

FESTA DE L'UNITÀ 7-11 SETTEMBRE 1988

SEZIONI TRULLO - MONTE CUCCO CAMPO SPORTIVO S. RAFFAELE VIA DI MONTE CUCCO

Festa Nazionale dell'Unità Firenze '88 Firenze

25 agosto 18 settembre

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Festa de l'Unità FLAMINIA 8-9-10-11 SETTEMBRE 1988 V.le delle Galline Bianche (v. Flaminia Km. 14)

PAOLO PIETRANGELI IN CONCERTO (gratuito) VENERDÌ 9 SETTEMBRE - ORE 21,30

AL RISTORANTE SERATA DEL PESCE SEZ. PCI LABARO P. PORTA